



## PROGETTI EDUCATIVI

### Educare e formare

Educare e formare, è uno dei principali obiettivi della nostra organizzazione.

L'obiettivo è quello di far crescere una generazione sana, innanzitutto facendo nascere, attraverso assistenza medica alle coppie sieropositive, bambini sieronegativi.

Tuttavia la sola prevenzione medica non ci garantisce il risultato finale, per cui l'impegno dovrà essere quello di seguire i bambini sin dall'attimo in cui verranno alla luce ed accompagnarli nel corso della loro crescita fisico/psichica per prepararli adeguatamente all'ingresso nell'età adulta, che coinciderà con l'iniziazione alla loro vita sessuale.

La lotta contro l'**HIV** si può vincere, ragionevolmente, solo lungo l'arco di una o anche due generazioni, introducendo interventi educazionali e formativi, passivi e attivi, fin dalla nascita e fino al completamento del ciclo scolastico. Si tratta, quindi, di agire sulle culture e sui sistemi educativi, di intere comunità e Nazioni.

La strategia di **Sharing Life** è quella di costruire e attuare un nuovo "modello educativo", che poi le singole autorità nazionali dovranno estendere su tutto il territorio di loro competenza. In tale modello si prevede di strutturare una strategia rispettosa della complessità sottesa ai comportamenti rischiosi per la diffusione **HIV** e puntare prioritariamente sulle dimensioni psicologiche, sociali e culturali.

Il progetto prevede di ampliare il vigente curriculum scolastico africano, inserendo un nuovo insegnamento: **EDUCAZIONE ALLA VITA**, capace di far crescere una generazione che segni da un lato la rottura con quella precedente, inconsapevolmente vittima della pandemia **HIV-AIDS**, e dall'altro la continuità delle successive generazioni, liberate dal rischio mortale dell' **HIV-AIDS**.

Questo nuovo insegnamento si struttura su tre direttrici:

- **EDUCAZIONE COME ARRICCHIMENTO PSICOLOGICO**  
promuovere dimensioni soggettive e comportamentali quali: valori; atteggiamenti; conoscenze; motivazioni; emozioni.
- **EDUCAZIONE COME INTERVENTO SOCIALE**  
promuovere interventi attraverso: inclusione di proposte di sviluppo di abilità sociali e competenze comunicative; metodologie educative "gruppali"; l'inclusione dei sistemi familiari nei progetti educativi; la promozione di azioni di mutual help comunitarie.
- **EDUCAZIONE COME PROMOZIONE CULTURALE**  
promuovere interventi atti a sviluppare livelli più articolati e consapevoli di cultura; fornire occasioni di rielaborazione culturale delle esperienze; entrare in dialogo e dove richiesto contribuire a far sì che il gruppo stesso trovi nella propria tradizione o nelle proprie contraddizioni interne gli strumenti per far evolvere la propria cultura nella direzione di un migliore fronteggiamento con le sfide del tempo e dell'ambiente contemporaneo.

## La Scuola

In questo percorso, la scuola è essenziale. La scuola in tutti i suoi ordini e gradi, rappresenta un agente di costruzione culturale non solo per le nuove generazioni, ma anche per gli adulti. Spesso è la scuola, a livello locale, l'unica istituzione culturale a cui le famiglie accedono, pure indirettamente.

Esemplificando, si può dire che il bambino potrebbe apprendere da solo a non nuotare in acque infestate da coccodrilli, ma sicuramente potrebbe non avere il tempo di pentirsi del rischio cui si è esposto. Di contro, lo stesso bambino eviterà del tutto tale rischio, se gli è stata inculcata l'abitudine a prendere decisioni "selettive", ragionate. In effetti tutti i popoli hanno capito, da sempre, la facile "programmabilità" del cervello infantile e, su questo concetto hanno costruito differenze culturali, comportamentali e ideologiche, accettate e tramandate da molte generazioni.

Vi sono molte testimonianze di questa pratica, ma purtroppo abbiamo anche numerosi esempi di un suo uso strumentale e in definitiva negativo (bambini-soldato, bambini-accattoni etc.). Basti pensare ad una pratica sessuale molto diffusa nel continente africano, come quella del "Dry sex" ovvero sesso asciutto, che certamente i giovani hanno appreso e apprendono dall'insegnamento degli anziani. Sappiamo che il cervello del bambino è portato a credere a qualunque cosa dicano i genitori e gli anziani, e ciò spesso li porta a sbagliare o comunque a perpetuare comportamenti errati. Nelle scuole dove verrà adottato il nuovo modello di lotta al virus **HIV/AIDS** di **Sharing Life**, i bambini inizieranno il loro percorso di formazione e conoscenza fin dai 2 anni di età, quando cominceranno a frequentare la scuola Materna. **Sharing Life** ritiene di fondamentale importanza, che il cammino formativo dell'individuo inizi il più presto possibile, per le ragioni sopra esposte.

La scuola Materna rappresenterà il primo e importante contesto educativo, dove attraverso il gioco e attività di routine i bambini saranno educati ai giusti comportamenti di igiene intima, fondamentali (come descritto nel documento) per la prevenzione dell'HIV . Le esperienze vissute a scuola non saranno fine a se stesse. Le famiglie (nella figura della madre e della nonna) saranno coinvolte nelle attività scolastiche, prendendo parte attivamente a tutte le pratiche igieniche impartite dalle insegnanti.

Dovrà avvenire una "Rivoluzione igienica", che non solo trasformerà le abitudini quotidiane di queste popolazioni ma che soprattutto le aiuterà a salvare la loro vita. Le scuole materne, e poi tutte le altre scuole di ordine e grado, dovranno avere ambienti igienico/sanitari idonei ed adeguati al raggiungimento di questi obiettivi. Il percorso scolastico, proseguirà con un piano di studi, relativo alle nozioni di igiene e prevenzione all'**HIV/AIDS**, adeguati alle fasce di età. Lo slogan dovrà essere "**IMPARARE salva la vita**".

## Le scuole del progetto

### "Kamaila Upper Basic School"

La scuola di **Kamaila** si trova nel distretto di Chisamba, area rurale a circa 30 km da Lusaka. L'area è abitata da circa 8000 persone suddivise in 15 villaggi. La scuola di **Kamaila** accoglie circa 1000 bambini, dai 6 ai 15 anni, per la maggior parte orfani e/o affetti dal virus HIV che vivono in condizioni di estrema povertà. La percentuale maggiore di alunni proviene dal vicino villaggio di Katete, ma tantissimi bambini arrivano da villaggi siti anche a 10 km di distanza da Kamaila, che vengono percorsi ovviamente a piedi. Questa è anche una delle cause dell'abbandono scolastico o dell'inizio a tarda età del percorso educativo.



Le aule che la scuola ha a disposizione sono solo 3, costruite di recente da **Sharing Life**, insufficienti ad accogliere tutti gli alunni, per cui la giornata scolastica si articola in tre turnazioni giornaliere.

#### OBIETTIVI PRIMARI:

- Costruire altre aule e portare il curriculum scolastico fino al 12° grado scolastico
- Fornire la scuola di servizi igienici
- Costruire case per i maestri
- Fornire la scuola di pozzi e fontane
- Costruire una clinica medica
- Fornire un bus per gli alunni
- Installare una rete telefonica

#### **Scuola Materna “Chikumbi Nursery School”**

I bambini in età prescolare, dai 3 ai 6 anni, non hanno la possibilità di frequentare nessun ambiente educativo in quanto le scuole materne sono un lusso riservato solo alle famiglie ricche. In genere i bambini piccoli sono affidati alle cure dei fratelli e sorelle più grandi, per permettere ai genitori di andare a lavorare. Il nostro secondo progetto è aprire una scuola materna, all'interno della quale i bambini verranno seguiti su più fronti: alimentare, sanitario ed educativo.

Nelle scuole materne verrà data importanza soprattutto all'educazione e all'igiene che sta alla base per la lotta alle **MTS/HIV**.

#### OBIETTIVI PRIMARI :

- ristrutturare edificio
- costruire case per maestre
- scavare pozzo e portare acqua all'interno della scuola
- portare energia elettrica
- assumere 2 maestre
- assumere un'inservente
- fornire un pasto quotidiano

#### **“Kavalamanja Upper Basic School”**

**Kavalamanja** si trova in Zambia, a circa 500 km dalla Capitale Lusaka, posta sulle rive del fiume Zambesi, a 100 km da Luangwa e pochi km da Feira, storica località dove approdò LIVINGSTONE, durante la sua pionieristica esplorazione dell'Africa.



Kavalamanja si trova in un punto geografico strategico: il punto in cui confluiscono due fiumi e dove si incontrano tre Nazioni, Zambia, Zimbabwe e Mozambico. La scuola accoglie oltre 200 bambini orfani di entrambi i genitori, deceduti a causa dell'AIDS.

#### OBIETTIVI PRIMARI:

Costruire pozzi per portare acqua potabile nelle case, necessaria anche soprattutto per l'igiene personale, è il primo obiettivo che si pone la **Sharing Life** di raggiungere .

Il villaggio ha bisogno di abitazioni decorose per i maestri, queste si rendono necessarie se si vuole dare un'istruzione ai bambini, perché i maestri vengono dalla città e non hanno una casa propria nel villaggio.

#### “Lilanda Basic School”

La scuola di **Lilanda** si trova in un quartiere nei sobborghi della Capitale Lusaka, dove l'incidenza di malati **AIDS** è altissima.

La scuola accoglie circa 2.500 alunni, di cui una grande maggioranza orfani di entrambi i genitori. Le richieste di iscrizioni in questa scuola sono innumerevoli, ma non possono essere accettate perché non ci sono aule a sufficienza per accogliere tutti.

Non esiste una scuola materna (solo i ricchi possono permettersela), per cui i bambini in età prescolare vivono per strada.

Gli stessi maestri non hanno una casa e sono costretti a vivere nei *compound*, ciò causa un alto tasso di abbandono delle cattedre a favore di scuole che offrono loro una abitazione decorosa.

La scuola ha anche bisogno di materiali didattici, arredi ma soprattutto libri.

#### OBIETTIVI PRIMARI:

- Costruire altre aule
- Costruire case per i maestri
- Rifornire di materiale didattico
- Portare il curriculum scolastico fino al 12° grado
- Costruire l'edificio per la scuola materna